



Je Ficodindia

NEWSLETTER

BOLLETTINO INFORMATIVO CULTURALE DEI SICILIANI D'AUSTRALIA
A CURA DEL COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI SICILIANE
ISSN 1833 0029



Volume 17

Issue 4

July—August 2015

INSIDE THIS ISSUE:

POESIE E PASSI LETTERARI	2
DALLA SICILIA	3
NOTIZIE LOCALI	4
CONTINUA DA PAGINA 1	6
GASTRONOMIA E FOLKLORE	7
CULTURA	8

L'invasione dei cavalletti ad Agrig



Borgo come Montmartre - Estemporanea d'arte. **Agrig** (Enna), terra di storia, arte e cultura, celebra il solstizio d'estate con una manifestazione "en plein air" dedicata alle **arti pittoriche**, iniziata questo **21 giugno**, infatti, lungo le vie del caratteristico quartiere "Santa Maria" diversi pittori, disegnatori ed illustratori locali e non, armati di tela, cavalletto e colori, hanno tratto ispirazione dal suggestivo paesaggio del borghetto sito alla cima del monte Teja, per realizzare in "real time" e dal vero le loro opere d'Arte.

L'evento nasce dalla sinergia tra la struttura ricettiva "Case al Borgo" e l'associazione di promozione turistica "Pro Loco" della cittadina ennese, che insieme hanno fortemente voluto e progettato l'evento sin nei minimi dettagli.

EXPO 2015

Pietro Grasso incontra la sua terra al Cluster Biomediterraneo



"Cannolo, cassata, anelletti al forno, pasta con le sarde: mi sento a casa, la Sicilia è cultura e gastronomia". Ha detto Pietro Grasso, Presidente del Senato, in visita al Cluster Biomediterraneo a Expo.

Il Presidente è stato accolto dai profumi e dai sapori delle piante aromatiche siciliane e dalle prelibatezze del Mediterraneo. Facendo un pas-

saggio sulla questione migranti ha detto: "l'accoglienza è un dovere morale e giuridico, dobbiamo dare sicurezza ai cittadini. Questo spazio condiviso da più culture è simbolo di armonia e integrazione".

Grasso ha curiosato tra i padiglioni dei Paesi all'interno del Cluster insieme al Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina e al Responsabile Unico del Cluster, Dario Cartabellotta.

Siamo orgogliosi di accogliere il presidente del Senato, ha detto Cartabellotta, la Sicilia è fiera di ricevere una delle cariche più importanti dello Stato, per di più siciliana. Per noi Expo è una grande opportunità di condivisione e di dialogo con i Paesi del Mediterraneo che rappresentano le nostre radici e la nostra storia. Celebriamo insieme la Dieta Mediterranea che ci accomuna per tradizione. Non ci resta che continuare questo viaggio che, per altri cinque mesi ci darà l'opportunità di avvicinarci e riscoprirci sempre di più".

Alessia Davi

Sicilia ricca e sconosciuta Vigata batte Cappella Palatina

Villa Zito, inaugurata dal Presidente della Repubblica, e realizzata dalla Fondazione Sicilia, grazie all'impegno del suo Presidente, Gianni Puglisi, è uno **scrigno "inesauribile" di arte moderna e contemporanea**: più di mille opere, trecento delle quali pressoché sconosciute al grande pubblico nonostante la loro straordinaria rilevanza. La pinacoteca della Fondazione bancaria aggiunge al suo "medagliere" un altro prezioso riconoscimento dopo avere consegnato alla fruizione pubblica Palazzo Branciforte, sede di collezioni di arte – antica e moderna – di grande interesse, **oltre che una splendida struttura architettonica**.

Chi si accingesse a censire i **siti d'arte di Palermo** rimarrebbe sorpreso per il loro numero e la loro eccezionale rilevanza. La Cappella Palatina, la Favorita, i luoghi di culto, autentici tesori dell'arte barocca, arabo-normanna, bizantina: ognuno di essi giustificerebbe un viaggio a Palermo.

SEGUE A PAGINA 3

Continua l'esodo alla rovescia

CLANDESTINI SICILIANI SBARCAVANO IN TUNISIA

Poco o nulla è cambiato da quando Agostino Spataro il 28 giugno del 2003 pubblicò su La Repubblica l'articolo che riportiamo qui di seguito mettendo in rilievo la cruda realtà che pochi sono ancora preparati di accettare.

C'era un tempo non molto remoto in cui erano i «disperati» siciliani ad attraversare le acque del Canale di Sicilia per emigrare nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo: in Tunisia, Libia, Egitto, Marocco, Algeria.

Un percorso inverso rispetto a quello preso oggi dalle migliaia d'immigrati arabi e africani che, come i nostri di allora, fuggono dalla miseria e dalle guerre.

Chi desidera documentarsi o semplicemente rinfrescarsi la memoria può attingere a una vasta e variegata bibliografia, a inchieste sociologiche e giornalistiche, a memorie e testimonianze di grande interesse.

Sull'emigrazione siciliana in Tunisia, Stefano Savona, giovane regista palermitano, ha realizzato un cortometraggio Un confine di specchi, premiato al 20° Torino film festival del 2002. Esiste inoltre una letteratura (in gran parte in francese) dell'emigrazione europea e siciliana nel Maghreb.

SEGUE A PAGINA 6

Il Ficodindia B.N 97951797

P.O. Box 160 Ermington - Australia 1700
 Telephone/Fax : +61 2 9801 0116
 E-mail: ilficodindia@optusnet.com.au
 Internet: www.ilficodindiasydney.com

Editorial Committee:

Sam Mugavero-Marco Zangari

Contributors:

Antonio Brundu-Santo Crisafulli-
 Carmelo Loibiso-Agostino Spataro-

Webmaster:

Daniele Stasuzzo

Via V. Emanuele, 470 - 94011 Agira (En) Italy
 E-mail: studiosstasuzzo@tiscali.it

Founded in 1999

by Salvatore (Sam) Mugavero
 Published by C.A.S

Coordinamento**Associazioni****Siciliane**

ABN 79 312 810 122

Incorporated on the 11th October 2001
 P.O. Box N 108 Petersham North, NSW 2049

Coordinator

[Antonio Noiosi](#)

Vice-Coordinators:

[Ana Ilardo](#)

ASSOCIATIONS MEMBERS OF CAS:

Culturale Agira [Pres. A. Manno](#)
 Culturale Eoliana [Pres. G. Ficarra](#)
 Isole Eolie [Pres. F. Biiviano](#)
 Palermitani [Pres. G. Dibella](#)
 Bottega d'Arte Teatrale [Pres. S. Crisafulli](#)
 Circolo Siciliano [Pres. L. Stivala](#)
 Palazzolo Acreide [Pres. G. Ferla](#)
 Sant'Antonio da Padova [Pres. P. Maniscalco](#)

Secretary: [Sylvia Granturco](#)

Treasurer: [John Stillone](#)

Public Relations: [Teresa Todaro Restifa](#)

Ex Officio: [Eugenio Casamassima](#);

[Len Destro](#); [Francesco Giacobbe](#);

[Charlie Pollicina](#) .

DISCLAIMER:

All opinions expressed in articles and features are those of the contributors and not necessarily those of the Editors or CAS. CAS and the Editors accept no responsibility for the accuracy of any of the opinions or information contained in submitted articles.

POESIA e PASSI LETTERARI**La Fame**

E si, la fame la conosco,
 è un'amica che un dì m'ha accompagnato
 ero piccino e lei mi stava a lato
 il sole non brillava e l'aer toscò.
 E si, la fame la comprende
 chi annusa in aria l'odore della guerra
 che ci regala chi dignità sotterra
 che nulla mai ci dona e tutto prende.
 E si, la fame spesso bussa forte
 si materializza nel pianto dei bambini
 ma c'è chi sta al di fuori dei confini
 tutto accaparra senza aprire porte.
 E si, la fame è identica dovunque
 ben la conosce chi un giorno l'ha assaggiata
 chi non vorrebbe che ancor fosse provata...
 cosa aspettiamo, dunque?

SALVATORE ARMANDO SANTORO

Il Ficodindia è reperibile a:

SYDNEY: Consolato Generale d'Italia-- Istituto Italiano di Cultura;

Earlwood: Dott. Ignazio Alberti-315 Homer Street;

Five Dock: Canada Bay Club, 4 William St— Dott. Felice Merlino, 126 Great North Road;

Gladesville: RSL Club-Platinum Coffee House, Shop 1, 225-227 Victoria Road;

Haberfield: Pasticceria Papa;

Leichhardt: FG Fintax, 114 Marion Street. -- Casa D'Italia, 67 Norton Street,.

Ryde: Golden Banana Fruit Market, Ryde Shopping Centre-
 Quarry Rd Pharmacy, 128a Quarry Road;

Wollongong: IT-SO-WEL—21 Stewart Street

MELBOURNE: A.L.I.A.S.- 29 Ridley Ave. Avondale Heights

ITALIA: Acireale (Ct)-- Al Ficodindia Ristorante;

Agira (En)— BAR Scardilli, Circolo degli Operai, Salone Santo Trovato;

Naxos (Me) Taverna Naxos

Tramite abbonamento: Direttamente a casa vostra \$15 per tutto l'anno

Oppure scaricare dal sito www.ilficodindiasydney.com

CALENDARIO DI EVENTI



Continua da pagina 1

Il patrimonio artistico della Sicilia è immenso, e Palermo è un museo a cielo aperto, al pari del resto dell'Isola, che ospita 111 siti di eccezionale interesse artistico e sei siti tutelati dall'Unesco: il 26,4 per cento del patrimonio di beni culturali nazionale.

Il numero dei visitatori supera di poco il 9 per cento rispetto alla media nazionale, **e gli incassi sono inferiori al 10 per cento**. Pochi visitatori e fra quei pochi una imponente percentuale di "non paganti" (l'assessore regionale al Turismo Li Calzi, ha espresso sorpresa per il numero esiguo di biglietti onerosi agli organizzatori del festival del cinema di Taormina).

Il patrimonio artistico siciliano è pressoché sconosciuto. Negli Stati Uniti le Marche sono più conosciute della Sicilia. Non è stata la sfortuna ad accanirsi con la Sicilia, ma l'irrelevanza delle risorse messe in campo per farla conoscere: soldi buttati al vento per decenni. La Regione siciliana ha investito nella comunicazione di casa piuttosto che nei mezzi di comunicazione

nazionali ed internazionali. **Piuttosto che suscitare l'interesse degli stranieri**, si è stimolata la mobilità regionale, a vantaggio dei destinatari locali.

C'è l'altra faccia della medaglia, **il boom delle crociere nell'Isola**: i porti siciliani, a causa anche delle guerre e del terrorismo sulla sponda sud del Mediterraneo, sono meta privilegiata di crociere che portano nelle città d'approdo. Milioni di turisti vedono poco o niente e spendono i loro soldi per i souvenir.

Non è facile recuperare decenni d'insipienza, cinismo e cattivi affari. **In più il tempo delle vacche grasse è finito ormai da un pezzo**. Significa che non c'è niente da fare? No, basta utilizzare gli strumenti giusti. Quali sono? Testimonial e web, anzitutto. Poi c'è il cinema, le location da incentivare. Il caso di Vigata è esemplare: il Ragusano è meta turistica grazie ai film del commissario Montalbano.

Servono i soldi, è vero. Ma le risorse si trovano se la spesa si seleziona sulla base delle priorità degli investimenti.

SICILIAN ASSOCIATIONS' CALENDAR OF EVENTS FOR 2015

JULY	19 th – Ass. Isole Eolie-Nonni Day Luncheon
AUGUST	23 rd – Ass. Isole Eolie– San Bartolomeo Mass & Luncheon 30 th – Ass. Isole Eolie– AGM with light lunch
SEPTEMBER	26 ^h _ CAS– Premiazione Concorso Letterario
OCTOBER	18 th – Ass. Isole Eolie– Harbour cruise 24 th – S. Antonio da Padova– Annual Balls
NOVEMBER	2~5–Ass. Agira –Gita a Melbourne 21 st – Ass. Isole Eolie- Annual Ball 29 th -Ass. Isole Eolie– Family Christmas Picnic
DECEMBER	13 th – Ass. Isole Eolie -St Lucia Mass

Messa in italiano a Gladesville (O.L.Q.o.P.) alle ore 10.45, ogni seconda domenica del mese officiata da padre Alberico Jacovone.



COASIT NEWS

SEMINARI INFORMATIVI GRATUITI

Il Co.As.It. di Sydney offre, a tutti i ragazzi in arrivo dall'Italia, un seminario gratuito in italiano con tutte le informazioni necessarie per vivere e lavorare in Australia. I corsi si tengono una volta al mese. Per informazioni e prenotazioni, potete contattare l'ufficio del Co.As.It. allo 02 9564 0744

CORSI PER IMPARARE A SCRIVERE UN CURRICULUM PROFESSIONALE

Per aiutare i ragazzi, italiani ed australiani, a scrivere e impostare correttamente il proprio curriculum, il Co.As.It. offre un corso gratuito mensile. Per informazioni e prenotazioni, potete contattare il Co.As.It. allo 02 9564 0744

OGNI MERCOLEDÌ dalle 9 alle 10.30 su Rete Italia

"Spazio Giovani". Continua il consueto appuntamento con Paolo Rajo, Marco Zangari e Giovanni Bressan del Co.As.It., Fabio Petrò e tanti giovani pronti a raccontare le loro storie. Con interventi, telefonate in diretta, esperti e collegamenti da Melbourne. Le puntate passate sono visibili sul canale YouTube "Teleaustralia".

Marco Zangari
Youth and Family Project Officer
Operatore Sociale e Culturale per i Giovani e le Famiglie

FG Fintax Pty. Ltd
Agenti Fiscali Autorizzati
Direttore Davide Giacobbe

Dichiarazioni dei redditi e contabilità
Persone fisiche* Aziende* Società
Consulenza Fiscale per i Pensionati Italiani

Tel. 9564 2533
48A Norton St. Leichhardt

DALLA SICILIA

STANDING OVATION E PREMI PER L'ORCHESTRA "KÈRAMOS" VINCITRICE NAZIONALE DEL TROFEO SCOLASTICO MUSICALE "TUTTARTE 2015".

CERAMI. Giovani musicisti in erba delle classi (I-II-III) ad indirizzo musicale della scuola media di Cerami (da qualche anno accorpata all'istituto Don Bosco di Troina) hanno approfittato del prestigioso teatro di Mascalucia (Ct) per mettere alla prova il loro talento, la loro passione nella 12ª edizione del concorso nazionale musicale "TuttArte 2015".

Davanti ad una giuria altamente qualificata, a contatto con il pubblico delle grandi occasioni, l'orchestra "Kèramos" (antico nome di Cerami), formata da 25 alunni, ha vinto il primo premio del festival nazionale, sbaragliando la concorrenza dei complessi strumentali provenienti da altre sedi scolastiche d'Italia.

ragazzi di Cerami, rivelatisi big della musica, hanno per di più inanellato una serie di menzioni speciali e di altri premi vinti in assoluto da solisti Elisabetta Pirrello, Giorgia Loibiso, Melania Gagliano, Lavinia Intili, che si sono cimentati come dei grandi professionisti nell'arte del loro strumento preferito.

Volano delle vittorie portate a casa dagli allievi musicisti, la sapiente guida e gli insegnamenti impartiti dai docenti Luigi Casabona (maestro di pianoforte), da Vincenzo Tamburello (maestro di clarinetto e fiati), da Davide Santonocito (maestro di percussioni) e da Maurizio Scaminante (maestro di chitarra).

Con capacità e bravura straordinaria, la formazione musicale si esibita su note classiche intramontabili e partiture moderne. Con contagiosa simpatia, l'orchestra ceramense, con le qualità virtuosistiche di chitarre, pianoforti, sax, clarinetti e percussioni è stata ripagata da applausi a non finire e dalle onorificenze, superbe e massime, riportate nell'ambito del festival nazionale "TuttArte 2015".

E già si parla di repliche richieste... a gran voce.

CARMELO LOIBISO



I giovani dell'orchestra Keramos vincitori del concorso nazionale TuttArte 2015



I professori maestri educatori delle medie



Cli orchestrali della Keramos durante la loro esibizione



L'assolo di una giovane chitarrista



World Media TV
Phone: 1300 976 481

NOTIZIE LOCALI E NON

OTTAVO CONVEGNO DELL'AUSTRALASIAN CENTRE FOR ITALIAN STUDIES



Dall'1 al 4 luglio il Dipartimento di Italian Studies dell'Università di Sydney ospiterà l'ottavo Convegno dell'Australasian Centre for Italian Studies (ACIS), un centro che si occupa della promozione della lingua e cultura italiana, grazie anche ai sussidi della Fondazione Cassamarca.

Il convegno, che si tiene ogni due anni, è un importante evento a cui partecipano italianisti provenienti da svariati paesi

(Australia e Nuova Zelanda, ma anche Italia, Stati Uniti e Gran Bretagna), con interessi scientifici che spaziano dalla letteratura alla storia, dall'emigrazione agli studi culturali e la storia dell'arte.

Fra i relatori internazionali invitati quest'anno, Niall Atkinson (Università di Chicago) parlerà del 'soundscape' come espressione dell'identità cittadina prendendo ad esempio la Firenze di Dante; Katherine Bentz (Saint Anselm College, New Hampshire) tratterà dell'influenza della 'passeggiata' sull'architettura dei giardini romani del cinquecento e seicento; John Foot (Università di Bristol) discuterà la psichiatria radicale in Italia negli anni sessanta e settanta; e Luca Somigli (Università di Toronto) aprirà una sessione dedicata al romanzo poliziesco soffermandosi su opere recenti ambientate nelle colonie italiane in Africa.

Si segnala in particolare la relazione di Mari D'Agostino (Università di Palermo), dal titolo 'L'Italia delle Italie, ieri e oggi',

che sarà aperta al pubblico, grazie alla sponsorizzazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney. La relazione tratterà delle dinamiche linguistiche passate e presenti in Italia, con riferimento alla tensione tra italiano e dialetto e a due gruppi sociali specifici, i giovani e i nuovi immigrati. La relazione avrà luogo sabato 4 luglio alle 11.30 (New Law School Annex, Lecture Theatre 101, Camperdown Campus, University of Sydney; non è necessario prenotare).

Il convegno si aprirà mercoledì 1 luglio, con una cerimonia presso il Women's College della University of Sydney, e saranno presenti tra gli altri l'Ambasciatore italiano, Dott. Pier Francesco Zazo, e il Rettore dell'Università, Dr Michael Spence.

Per ulteriori informazioni riguardo al convegno, incluso il programma, si prega di consultare il sito:

http://sydney.edu.au/arts/conference/ACIS_2015/index.shtml

Concorso Letterario Internazionale CAS 2015 di Narrativa e Poesia

ATTENZIONE! Ultime settimane disponibili per presentare le vostre opere

Il tema per tutte le categorie è libero.

Tutti i lavori devono essere scritti in lingua italiana o in vernacolo con relativa traduzione.

Saranno premiati i migliori lavori di ogni categoria con premi in denaro, trofei e certificati. Inoltre ci saranno dei premi a sorpresa per lavori ritenuti meritevoli.

Per ulteriori informazioni ed ottenere le norme del concorso contattare lo (02) 9801 0116

E-mail: cas_nsw@optusnet.com.au

SECONDA LAUREA PER LARA KATE MESITI



Sabato 9 maggio 2015, Lara Kate Mesiti ha conseguito presso il prestigioso collegio EXCELSIA di Sydney la sua seconda laurea. Questa volta in Education (Secondary), ovvero Pedagogia (Media).

Presi alla lettera i consigli dei nonni e dei parenti che bisogna studiare per eccellere e distinguersi, i risultati si vedono.



Lara Kate con la mamma Phyllis e i fieri nonni Sam e Maria Mugavero

Colma di gioia di questo secondo traguardo ottenuto, adesso riprende la corsa per la laurea numero tre, 'Il Master' tra un paio d'anni.

A Lara, attualmente insegnante in un Istituto Cattolico di medie superiori di Sydney, le congratulazioni di sempre maggiori successi accademici dai genitori Claude e Phyllis Mesiti, sorella Alyssa, nonni e zii Mugavero, zio e cugine Augimeri, parenti e amici tutti in Italia e Australia.

Continua l'esodo alla rovescia

Dalla prima pagina.

Ricercando fra questi materiali si trovano tantissimi riferimenti all'emigrazione siciliana nel Nord Africa, in particolare in Tunisia, iniziata a partire dal 1835, in piena epoca borbonica, col trasferimento d'alcuni gruppi di tonnaroti e di corallari (soprattutto trapanesi) in diverse località costiere tunisine e algerine, a pesca di tonni e del pregiatissimo corallo (Giuseppe Bonaffini, "Sicilia e Maghreb tra Sette e Ottocento", Salvatore Sciascia Editore). Da emigrazione specializzata (che operava in condizioni di vita e di lavoro davvero disumane) i trasferimenti acquisitarono le dimensioni di veri e propri flussi migratori, a partire dagli anni Settanta dell'Ottocento: quando la presenza degli italiani, incoraggiata dal Trattato della Goletta (1868), veniva stimata fra gli 11 e i 25 mila. Anche allora era difficile censire gli immigrati, perché in maggioranza erano clandestini. Esattamente come accade oggi in Italia.

Nel 1870 il 94 per cento dell'emigrazione siciliana era orientata - sostiene Angelo Grisafi - verso la Tunisia, dove addirittura i quattro quinti della colonia italiana erano d'origine siciliana. Già nel 1860 nella sola città di Tunisi - rileva Francois Arnoulet - su una popolazione stimata in 100 mila abitanti, vi erano fra 3 e 4 mila siciliani, 6-7 mila maltesi (anch'essi di origine siciliana) e solo 600 francesi. Un richiamo specifico va dedicato a Lampedusa, divenuta uno dei simboli di questo dramma universale, sperando di far riflettere quanti nella piccola isola pelagica manifestano disagio o aperto rifiuto rispetto all'emergenza immigrati che, in quanto tale, non dovrebbe durare in eterno. E va citato quel ristorante, pardon quella titolare di ristorante che si è schierata a fianco dei leghisti Bossi e Borghezio in questa poco esaltante battaglia d'inciviltà. Anche se probabilmente è impresa ardua far riflettere un «ristorante» alla ricerca di clienti facoltosi. «Ad Hammamet, la popolazione italiana era composta unicamente d'emigrati originari dalle isole di Pantelleria e Lampedusa. Essi vivevano di pesca ed erano anche proprietari di frutteti e vigneti dai quali traevano un reddito apprezzabile~». Basterebbero queste poche righe, tratte dal libro dello storico tunisino Mustapha Kraiem ("Le fascisme et les italiens de Tunisie, 1918-1939") per aiutare a ricordare quanti non sanno, o fingono di non sapere, che negli anni Venti e Trenta del Novecento erano lampedusani e, più in generale, siciliani, sardi, calabresi e perfino toscani e genovesi gli emigranti che sbarcavano sulle coste della Tunisia e d'altri Paesi del Nord Africa per sfuggire alla miseria, alle guerre e alle repressioni del fascismo imperante in Italia. **«Gli immigrati italiani - si legge nell'inchiesta condotta nel 1918-20 da Arthur Pellegrin - sono circa 100 mila e appartengono in gran parte alla classe lavoratrice e analfabeta. La maggioranza è originaria della Sicilia e della Sardegna. I loro costumi, in particolare quelli dei siciliani, sono un po' rozzi e violenti.** Nella loro evoluzione mentale sono più passionali che razionali~» (citato da Guy Dugas, Università Paris 12, www.limag-refer.org). Come si vede anche i nostri erano classificati rozzi, analfabeti, violenti, sporchi. Addirittura, la propaganda xenofoba francofona coniò l'odioso slogan "le peril italien" per indicare la presenza degli immigrati italiani come un rischio per la convivenza pacifica di quelle popolazioni e perfino per la stabilità politica di quei regimi sotto tutela francese. In particolare i siciliani erano dipinti come «criminali incalliti, irascibili, imprevedibili, violenti e molto pericolosi~ nella loro maggioranza gli europei della Reggenza e la popolazione tunisina accettarono questa rappresentazione negativa dell'elemento siciliano~ Il luogo comune del siciliano bellicoso, armato di coltello o di revolver, che uccide per futili motivi rimase fisso nel tempo~» (Ali Nouredine: "Le cas de la criminalità sicilienne", Sousse 1888-98). Peraltro va dato atto a Nouredine di avere col suo pregevole saggio tentato di demolire la falsa rappresentazione del siciliano «violento e arretrato». trattava infatti di un'ingiusta generalizzazione, di uno stereotipo artatamente gonfiato e diffuso dalla propaganda razzista che fece presa sulla maggioranza della popolazione tunisina per un lungo periodo. A pensarci bene, quanti stereotipi anti-immigrati si stanno diffondendo in Italia, in particolare nelle regioni ricche

del Nord che sono quelle che più sfruttano, a loro esclusivo vantaggio, la presenza degli immigrati. In buona sostanza, la xenofobia, espressione di un egoismo gretto e ignorante solitamente al servizio d'interessi economici forti e sovente poco leciti, ha usato sempre e dovunque lo stesso linguaggio, le stesse immagini distorte e le medesime tecniche di comunicazione e di persuasione. Rileggere queste cose, dette e scritte più di un secolo addietro contro i siciliani, è come leggere oggi quanto scritto e detto dai giornali e dai massimi esponenti della Lega nord contro gli arabi e gli africani immigrati in Sicilia e in Italia. Tuttavia fra le due esperienze si può rilevare una differenza nella qualità del trattamento e nelle opportunità d'inserimento nella società d'accogliimento, certamente più favorevole allora ai nostri emigrati in Tunisia. La numerosa colonia italiana, distribuita lungo tutta la costa tunisina, era adeguatamente tutelata da accordi di cooperazione bilaterali stipulati sia con le autorità ottomane sia, a partire dal 1870, con quelle francesi che esercitavano il "protettorato". Gli italiani in Tunisia disponevano di una efficiente organizzazione economica e finanziaria, di una camera di commercio (fondata nel 1884), di alcune banche fra le quali la "Banca siciliana" e di una rete culturale e assistenziale di tutto rispetto: un quotidiano ("l'Unione"), teatri, librerie, cinema, un ospedale italiano, scuole di vario ordine e grado e numerosi enti di beneficenza. Non mancava nulla: persino la loggia massonica "Concordia" fu creata a Tunisi durante il ministero di Francesco Crispi, con l'intento di far fronte alla preponderanza francese. I nostri emigranti erano in gran parte braccianti e contadini poveri, pescatori, artigiani, minatori, manovali, piccoli commercianti; tutta gente di fatica che fuggiva dalla miseria e dalla disoccupazione del Sud e delle isole. E qualcuno anche dalle patrie galere. Cercavano l'America in Tunisia e molti la trovarono fra i vigneti, nelle miniere di bauxite e nei fondali pescosi. Nonostante il governo di Parigi incoraggiasse la «naturalizzazione» di migliaia di nostri emigrati in Tunisia, gli italiani erano molto più numerosi dei francesi: nel censimento del 1926 - citiamo ancora Kraiem - su una popolazione europea di 173.281 abitanti, figuravano 89.216 italiani, 71.020 francesi, 8.396 maltesi. Una prevalenza anomala che fece scrivere a Laura Davi (nelle sue "Memoires anomales en Tunisie") che «la Tunisia è una colonia italiana amministrata da funzionari francesi». A parte queste eloquenti statistiche c'è da aggiungere che i siciliani in Tunisia, oltre a essersi bene integrati nel tessuto economico, vissero quella esperienza in un clima di reciproco rispetto, di tolleranza e di solidarietà con i locali. Vi sono ancora oggi a Tunisi, a Sousse, a Madia, a Sfax, quartieri dove si possono riscontrare i segni di questa feconda convivenza, anche sul terreno difficile delle religioni. La Goulette, la cittadina balneare fra Tunisi e Cartagine, era chiamata "La piccola Sicilia" poiché era stata creata (un po' abusivamente in verità) dai siciliani provenienti dalle province di Trapani, di Palermo e di Agrigento i quali crearono un idioma tutto loro: un arabo infarcito di siciliano, tuttora usato come lingua locale. In questa bella e solare cittadina nacque da genitori trapanesi **Claudia Cardinale** che nel 1956, a Tunisi, fu incoronata reginetta italiana e in questa veste partecipò al concorso di Miss Italia, da dove spiccò il volo verso una fantastica carriera cinematografica. Memore di tutto questo e d'altro, la Sicilia, democratica e solidale, deve contribuire a risolvere il problema degli immigrati, anche per evitare che si affermi una pericolosa visione xenofoba, al limite razzista, che non rende onore al suo passato e al suo (purtroppo) presente di terra d'emigrazione.

AGOSTINO SPATARO



GASTRONOMIA E FOLKLORE

La Sicilia diventa tropicale e coltiva banane e avocado



Cambia il clima e gli agricoltori siciliani si adeguano potenziando, soprattutto per quanto riguarda le scelte produttive dei giovani imprenditori, produzioni tropicali come **banane e avocado**. Lo rileva la Coldiretti siciliana che porta come esempi le piantagioni di avocado di Andrea Passanisi a Giarre, alle pendici dell'Etna, e quel-

le di banane dell'imprenditrice palermitana Letizia Marcenò.

“Di necessità virtù ma anche molta preoccupazione—commentano il presidente e il direttore della Coldiretti siciliana, Alessandro Chiarelli e Prisco Lucio Sorbo — perché proprio il clima ri-

schia di limitare il patrimonio di prodotti tradizionali che hanno una stagionalità ben definita. Di certo bisogna adeguarsi al cambiamento e trovare soluzioni che possano comunque garantire il settore agricolo e cavalcare le innovazioni”.

E non si tratta solo di temperature elevate. Secondo il Sias, Servizio informativo agrometeorologico dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, la piovosità nei primi tre mesi del 2015 è stata la più alta dal 2003 con punte di 454,8 millimetri ad Agrigento, contro i 213,7 del 2003 e i 142,3 del 2008. Addirittura più che quadruplicata la pioggia nel catanese rispetto al 2004, quando erano caduti solo 129,8 millimetri contro i 562 di quest'anno

S. I.

Due siracusani premiati ai mondiali della Pizza



Tre premi per due siracusani che hanno partecipato al campionato mondiale della pizza a Parma.

Sono Alfio Russo, e Tancredi Parentignoti, che hanno vinto la sezione “Pizza a due”. Parentignoti è anche arrivato secondo nella sezione Trofeo Heinz Beck.

Per l'assessore comunale alle Attività Produttive Teresa Gasbarro, “Siracusa eccelle non solo per le sue produzioni agroalimentari ma anche per la loro manipolazione in cucina. Questo risultato da un lato premia la nostra ristorazione, dall'altro è un incentivo in più all'offerta turistica della città”.

DELIZIATEVI CON QUESTE BUONISSIME BRIOCHE...IN SICILIA VENGONO IMBOTTITE DI GELATO O ACCOMPAGNATE DA GRANITA.

Ingredienti:

500 gr di farina Manitoba —
75 gr di zucchero semolato—
75 gr di burro leggermente fuso—2 uova—
25 gr di lievito di birra fresco—10 gr di sale—
175 gr di latte
50 gr di aroma x panettone oppure 1 buccia grattugiata di limone e 1 di arancia
10 gr di miele—1 bustina di zafferano.

Nel boccale versiamo il latte, il lievito e il miele e mescoliamo 1 min. 37° vel. 3, sbattiamo leggermente le uova con la bustina di zafferano aggiungiamo il burro fuso, lo zucchero, l'aroma o le bucce grattugiate, la farina le uova sbattute e impastiamo 15 min. vel. spiga. quando l'impasto inizia ad assumere consistenza (dopo 2 min. circa) aggiungiamo il sale e continuiamo ad impastare.

Togliamo l'impasto dal boccale, lavoriamolo qualche minuto con la spatola, adagiamolo in una ciotola di vetro e lasciamo lievitare per 2 ore circa, coperto con della pellicola. In una ciotolina sbattiamo un tuorlo d'uovo con un po' di latte.

Passato il tempo di lievitazione sgonfiamo l'impasto con la spatola (risulterà un po' appiccicoso), infariniamo bene il piano di lavoro e porzioniamo l'impasto in palline da 80 gr l'una, più delle altre palline piccole da 15 gr. Adagiamo le palline di brioches sulla teglia foderata con carta forno, pratichiamo con il pollice una depressione al centro della pallina più grande spennelliamo con il tuorlo d'uovo mischiato al latte e adagiamo sopra il "tuppo" (la pallina più piccola) pigiamo un po' per farla aderire bene, ispenelliamo e mettiamo a lievitare in forno spento con la luce accesa per altre 2 ore circa.

Quando mancano 30 min. alla fine della lievitazione tiriamo fuori dal forno le brioches e accendiamo il forno impostando la temperatura a 200°. Allo scadere della lievitazione, rispennelliamo generosamente le brioches, inforniamo e abbassiamo la temperatura a 180° cuociamo per 20 min. queste brioches vengono imbottite di gelato o accompagnate da granita



ARTE E CULTURA

Le mattonelle maiolicate delle Eolie



La raccolta di mattonelle maiolicate di Felice Lopes a Leni.

Decorate a mano con svariati disegni multicolori sono di una singolare bellezza, ornamento di tutte le case dell'arcipelago siciliano, realizzate con un tipo di ceramica a pasta rivestita da uno smalto colorato e ricoperta da una vernice opaca.

Quei "segni della memoria" sopravvivono in molte abitazioni e oggi ripresi dal Laboratorio "Elsalina" di Malfa.

Ricordi e memorie del passato riaffiorano nella mia mente quando Felice Lopes, alcuni anni fa, mi ha portato nella sua abitazione di Leni per farmi vedere la sua preziosa e paziente raccolta di mattonelle d'epoca (decorate a mano), tutte diverse fra di loro, con disegni svariati multicolori, che raffiguravano piante, fiori, composizioni geometriche semplici, armoniose e splendide e che apparivano, così come erano ordinate, in tutta la loro peculiare e singolare bellezza. Queste mattonelle in maiolica erano utilizzate, a suo tempo, per rivestire ed abbellire numerose case eoliane nell'Ottocento e nel Novecento, quelle abitazioni che tantissimi isolani hanno, dapprima, costruito e curato e, poi, hanno dovuto abbandonare per recarsi nelle Americhe e in Australia, dove si sono trasferiti per sempre e, molti di loro non hanno mai fatto più ritorno nelle isole nate.

Ho trascorso la mia fanciullezza nel mio

paese, a Malfa (località nell'isola di Salina), fra gli anni '50 e '60, in una casa tipicamente eoliana, con tutte le caratteristiche che contraddistinguono un'abitazione dell'arcipelago siciliano. All'interno la stanza più grande era adibita anche a cucina, dove si trascorrevano, durante la giornata, fra un'attività domestica e l'altra, la maggior parte del tempo. Mia nonna materna e mia madre erano sempre indaffarate con i fornelli e il fumo che saliva lungo la cappa faceva intravedere le piastrelle colorate dell'antica cucina a legna come una visione magica e spettacolare, che creava un singolare calore familiare accompagnato dagli odori e dai sapori delle pietanze gastronomiche isolane. Erano i tempi in cui le famiglie si riunivano attorno al fuoco della casa e si narravano i racconti che attiravano l'attenzione di tutti. Ancora oggi abito in una casa di stile prettamente eoliano, dove esistono gli antichi forni e la cucina rivestita dalle mattonelle maiolicate originarie, con i fornelli il cui fumo viene aspirato sempre dalla cappa, la cui sagoma si nota dall'esterno e fuoriesce dal tetto a terrazzo.

Attualmente vi sono alcune abitazioni sia a Malfa, a Gramignazzo/ Capo Faro e a Pollara dove nelle cucine, nei "bisola", nelle "pile" (lavatoi situati all'esterno) sono state conservate le mattonelle d'epoca, come quelle che formano il pavimento ottocentesco della graziosa e piccola chiesa di Sant'Onofrio, a Pollara o quelle di alcune case, come quella del pittore Pippo Cafarella, utilizzata nel film "Il Postino" o altre situate nella singolare zona dei Porri, a Malfa, i cui "bisola" dei terrazzi, che guardano verso il mare e con la vista (sulla linea dell'orizzonte) delle isole di Stromboli e di Panarea, sono ricoperti dalle antiche piastrelle maiolicate, composte da un tipo di ceramica a pasta porosa rivestita da uno smalto colorato e ricoperta da una vernice opaca, i cui colori vivaci richiamano quelli della natura circostante. La sapiente e appassionata raccolta delle piastrel-

le di Felice Lopes (recentemente pubblicate nel volume "Mattonelle delle antiche case di Salina" di Elvira Valentina Resta) apre uno spiraglio di luce sulle caratteristiche della tipologia eoliana e offre un aspetto inedito ed unico, ricco di colori variegati, rappresentato dagli elementi decorativi di tante case isolane che fanno parte della cultura eoliana, tanto custodita ed apprezzata anche dai numerosi isolani che vivono fuori dalle isole, i quali, spesso, ritornano nella propria terra d'origine per assaporare i residui di una realtà d'altri tempi, che fa parte della loro vita vissuta prima di lasciare i luoghi dove sono nati e dove hanno trascorso la loro infanzia e la loro giovinezza. Una realtà, quindi, da conservare e valorizzare per tramandarla alle nuove generazioni. A tal proposito, a Malfa, nell'isola di Salina, da diversi anni esiste il Laboratorio artigianale di ceramiche artistiche "Elsalina", dove vengono riprodotti e dipinti a mano i motivi artigianali tipici delle Eolie, ivi comprese le antiche mattonelle maiolicate.

(testo e foto di Antonio Brundu)

Alfredo
at Bulletin Place
The "Opera Night" Restaurant

Visit the
WEST HOXTON
SHOPPING CENTRE

(Di A. & G. NOIOSI)

CANADABAYCLUB

FUNCTION ROOMS · FAMILY FRIENDLY RESTAURANTS
PARKING FOR OVER 200 CARS · OPEN FROM 10AM EVERY DAY



CANADABAYCLUB 4 William St Five Dock · P 9713 4322 · canadabayclub.com.au